

CREDITO

Soddisfatti il direttore Paolo Gonzo e il presidente Arnaldo Dandrea

Rurale Valsugana-Tesino con mille nuovi clienti

Decisamente positivi i dati del primo semestre

MASSIMO DALLEDONNE

BORGO - Soddisfazione e ottimismo per il futuro. Sono le parole più usate dal presidente e dal direttore della Cassa Rurale Valsugana e Tesino quando li incontriamo per chiedere di commentare i dati del primo semestre per la Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

«Innanzitutto siamo contenti della positività di tutti i dati della gestione, fra i quali gli oltre 1.000 nuovi clienti che hanno scelto la Cassa Rurale come partner per i propri affari finanziari, assicurativi e previdenziali e che hanno contribuito alla crescita dei risparmi depositati presso la Cassa per quasi 20 milioni. Ma vorrei - sottolinea il direttore **Paolo Gonzo** - anche rimarcare due dati particolarmente positivi e importanti: il primo è la crescita di oltre 26 milioni dei prestiti vivi e sani che si attestano a 467 milioni e il contemporaneo forte calo di 27 milioni di quelli cosiddetti malati. Non è un risultato scontato, ed è molto rilevante perché la banca prima di tutto deve dare credito all'economia locale. Il secondo è il contenimento dei costi e il miglioramento dei ricavi che portano ad un utile semestrale di quasi 2 milioni in decisa crescita rispetto allo stesso periodo del 2017; utile che va a rinforzare ulteriormente la banca, e che ci permette di mantenere l'indice CET1 sopra il 15% nonostante le turbolenze dei mercati».

Ancora Gonzo. «Il nostro obiettivo per il futuro è quello di capitalizzare il semaforo verde di cui la nostra banca gode grazie ai dati patrimoniali ed economici positivi, ed utilizzare l'autonomia operativa che ne de-



riva per continuare a svolgere il compito di banca delle comunità locali, l'unica rimasta ormai».

Il direttore commenta i risultati di bilancio, il presidente ragiona sul futuro della Cassa. «Stiamo godendo dei risultati positivi della fusione che abbiamo realizzato - rimarca **Arnaldo Dandrea** - e ci accingiamo a partire come membri del nuovo Gruppo Bancario Cassa Centrale. È una nuova avventura quest'ultima che andiamo ad affrontare con fiducia ed ottimismo, più solidi ed efficienti. Ho visto in questi giorni molte opinioni riguardanti la configurazione futura delle Casse Rurali Trentine, che parlano dell'opportunità o meno di ulteriori fusioni; credo sia un tema su cui discutere, ma credo anche che debba essere ragionato tenendo conto della necessità del mantenimento del legame col territorio e soprattutto dopo aver dato tempo al nuovo Gruppo di avviare la sua operatività e quindi alle Casse di valutarne gli impatti ed i cambiamenti che ne nasceranno» .